L'armonia e la bellezza del Creato nel presepe di Ossuccio

Spendida la composizione realizzata da alcuni papà tra i due grandi angeli della chiesa parrocchiale di Sant'Eufemia

L'armonia e la bellezza del Creato è quanto un gruppo di papà di Ossuccio ha cercato di interpretare realizzando il presepe ospitato tra i due grandi angeli nella chiesa parrocchiale di Sant'Eufemia. Impresa non facile che ha richiesto mesi di progettazione e lavoro preceduti da uno studio approfondito della geometria, della meccanica e della fisica.
Tre gli elementi a rappresentare il Creato: acque, terra e cielo che accolgono la Natività con personaggi intagliati nel legno dalle mani sapienti dei costruttori.
Tre le parole a dar voce al Natale cristiano: Meraviglia, Incanto e Stupore.
"Nei nostri occhi la meraviglia per il creato e per l'impronta divina impressa in ogni atomo e in ogni legge della fisica: "Scoprire una verità scientifica è come mettersi a colloquio con il Creatore" come scrive il fisico italiano Antonino Zichichi.
Nei nostri cuori l'incanto per un amore che donandosi a noi e facendosi come noi ci ha rivelato il segreto e il senso della Creazione, la comunione di Dio con ogni uomo e la comunione di ogni uomo con Dio.
Nella nostra vita lo stupore di essere amati, cercati, benedetti e salvati da Dio che si è fatto come noi per farci come lui." Questo è quanto recita il pannello che accompagna i fedeli nella comprensione di una rappresentazione sacra nata dal connubio fra scienza e fede.
Come ci racconta Corrado Bianchi l'idea è nata da un'intuizione, poi ripensata e disegnata a tavolino, quella di un albero che sale a spirale verso l'alto, ma che è tronco a rappresentare la "vite senza fine" di Archimede, dispositivo usato dall'inventore per sollevare un liquido da un livello inferiore al livello superiore, ma che per gli artefici del progetto può ricordare a tutti noi che anche la Vita non ha fine.
"Abbiamo impostato il progetto della spirale partendo dallo studio della sezione aurea - spiega Corrado - la sezione aurea, che nel nostro caso indica il rapporto tra due segmenti di un quadrato, di un rettangolo e di un triangolo, rappresenta il senso di armonia e di perfezione generato dalle forme che si basano su questo rapporto. È un concetto un po' complicato che però ritorna in tantissimi elementi naturali e nell'arte. Nei secoli la sezione aurea è stata vista come la prova di un legame invisibile tra Dio e l'uomo
La bellezza del Creato è sempre stata di esempio per le opere realizzate dall'uomo. Per questo si utilizza la sezione aurea per calcolare le proporzioni armoniose delle statue rappresentanti le figure umane e tra le varie parti degli edifici."
A questo principio, studiato anche attraverso le opere dei razionalisti comaschi, si sono ispirati Corrado Bianchi, Maurizio Fasoli, Walter Valdè, Willi Gerletti supervisionati da don Giuseppe Tentori, dal parroco don Italo Mazzoni e da Loredana Bonvini che ha rimesso in funzione macchinari fermi da tempo per aiutare, insieme anche a Claudio Cantoni, ad intagliare il legno di scarto delle palette usate per imballare i materiali da costruzione.
"Mentre realizzavamo le acque pensavo al lago di Tiberiade e immaginavo il presepe come una barca sulla quale ci siamo noi insieme ai pastori, al gregge e alla Sacra Famiglia con Gesù, il Dio che nasce in mezzo a noi e rimane nella nostra vita tutti i giorni con il suo amore infinito."

EMANUELA LONGONI

da "Il Settimanale della Diocesi di Como"
n. 48/49 del 22 dicembre 2022